



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 24.5.2023
COM(2023) 622 final/2

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

**relativa al programma nazionale di riforma 2023 del Portogallo e che formula un parere
del Consiglio sul programma di stabilità 2023 del Portogallo**

{SWD(2023) 622 final}

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al programma nazionale di riforma 2023 del Portogallo e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 del Portogallo

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

visto il regolamento (CE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici², in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio³ che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce alla ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato aggiornato il 30 giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.

³ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

- (2) Il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2023⁴, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2023. Il 23 marzo 2023 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2023, in cui annoverava il Portogallo tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2023 del Portogallo. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 16 maggio 2023, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2023, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio il 13 marzo 2023.
- (3) Sebbene le economie dell'UE diano prova di notevole resilienza, il contesto geopolitico continua ad avere un impatto negativo. Nella sua agenda di politica economica e sociale l'UE, fermamente al fianco dell'Ucraina, mira, nel breve periodo, a ridurre gli effetti negativi degli shock energetici su famiglie e imprese vulnerabili e, nel medio periodo, a proseguire gli sforzi per realizzare la transizione verde e digitale, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, salvaguardare la stabilità macroeconomica e accrescere la resilienza. L'agenda è fortemente incentrata anche sull'aumento della competitività e della produttività dell'UE.
- (4) Il 1° febbraio 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione *Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette*⁵ al fine di stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette e sostenere la transizione rapida verso la neutralità climatica. Il piano integra gli attuali sforzi nell'ambito del Green Deal europeo e di REPowerEU. Il piano intende creare un contesto più favorevole che consenta di aumentare la capacità dell'UE di produrre le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Unione, nonché di garantire l'accesso alle materie prime critiche necessarie, in particolare diversificando l'approvvigionamento, sfruttando adeguatamente le risorse geologiche negli Stati membri e massimizzando il riciclaggio delle materie prime. Il piano si basa su quattro pilastri: un contesto normativo prevedibile e semplificato, un accesso più rapido ai finanziamenti, migliori competenze e un commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti. Il 16 marzo 2023 la Commissione ha inoltre pubblicato la comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"⁶, articolata attorno a nove fattori sinergici, con l'obiettivo di adoperarsi in favore di un quadro normativo propizio alla crescita. La comunicazione definisce le priorità politiche per provvedere in modo attivo a miglioramenti strutturali, investimenti ben mirati e misure normative per la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Le raccomandazioni formulate di seguito contribuiscono a rispondere a tali priorità.
- (5) Nel 2023 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la

⁴ COM(2022) 780 final.

⁵ COM(2023) 62 final.

⁶ COM(2023) 168 final.

resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti rispondono a tutte le raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni o a un insieme significativo di esse. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020 e 2022 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

- (6) Il regolamento REPowerEU⁷, adottato il 27 febbraio 2023, mira a una progressiva e rapida eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà alla sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Il regolamento consente agli Stati membri di aggiungere ai rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU. Tali riforme e investimenti contribuiranno inoltre a stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette, come indicato nel piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette, e a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese in materia di energia rivolte agli Stati membri nel 2022 e, se del caso, nel 2023. Il regolamento REPowerEU introduce una nuova categoria di sostegno finanziario non rimborsabile, messo a disposizione degli Stati membri per finanziare nuove riforme e nuovi investimenti connessi al settore dell'energia nell'ambito dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.
- (7) L'8 marzo 2023 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti di politica di bilancio per il 2024. Essi mirano a sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e a rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche⁸. La Commissione ha inoltre ricordato che la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita sarà disattivata alla fine del 2023. Per il periodo 2023-2024 ha sollecitato politiche di bilancio che garantiscano la sostenibilità del debito a medio termine e aumentino la crescita potenziale in modo sostenibile. Gli Stati membri sono stati invitati a precisare nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza per il 2023 le modalità con cui i loro piani di bilancio garantiranno il rispetto del valore di riferimento del 3 % del PIL per il disavanzo unitamente alla riduzione plausibile e costante del debito, o in che modo intendano mantenere il debito a livelli prudenti a medio termine. La Commissione ha esortato gli Stati membri a eliminare gradualmente le misure di bilancio nazionali introdotte per proteggere le famiglie e le imprese dallo shock dei prezzi dell'energia, iniziando da quelle meno mirate. Ha precisato che, qualora fosse necessaria una proroga delle misure di sostegno a causa di nuove pressioni imputabili ai prezzi dell'energia, gli Stati membri dovrebbero far sì che dette misure siano mirate più che in passato alle famiglie e alle imprese vulnerabili. Nella comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE⁹, la Commissione ha proposto che le

⁷ Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1).

⁸ COM(2023) 141 final.

⁹ COM(2022) 583 final.

raccomandazioni di bilancio siano quantificate e differenziate nonché formulate sulla base della spesa primaria netta. Ha raccomandato che tutti gli Stati membri continuino a tutelare gli investimenti finanziati a livello nazionale e a garantire l'uso efficace del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, soprattutto in considerazione degli obiettivi in materia di transizione verde e digitale e di resilienza. Ha inoltre indicato che proporrà al Consiglio di avviare, nella primavera del 2024, le procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti.

- (8) Il 26 aprile 2023, la Commissione ha presentato proposte legislative per attuare una riforma globale delle regole di governance economica dell'UE. L'obiettivo centrale delle proposte è rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso le riforme e gli investimenti. Le proposte mirano a conferire agli Stati membri un maggiore controllo sull'elaborazione dei loro piani a medio termine, introducendo nel contempo un regime di applicazione più rigoroso per garantire che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti nei loro piani strutturali di bilancio a medio termine. L'obiettivo è concludere i lavori legislativi nel 2023.
- (9) Il 22 aprile 2021 il Portogallo ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 13 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza del Portogallo¹⁰. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che il Portogallo ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.
- (10) Il 29 aprile 2023 il Portogallo ha presentato il programma nazionale di riforma 2023 e il programma di stabilità 2023, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2023 rispecchia anche la relazione semestrale del Portogallo in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del piano per la ripresa e la resilienza.
- (11) Il 24 maggio 2023 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2023 relativa al Portogallo¹¹, nella quale valuta i progressi compiuti dal Portogallo nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2022 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e

¹⁰ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza del Portogallo (ST 10149/21; ST 10149/21 ADD 1; ST 10149/21 ADD 1 REV 1).

¹¹ SWD(2023) 622 final.

anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal Portogallo nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

- (12) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per il Portogallo e ne ha pubblicato i risultati il 24 maggio 2023¹². Ha concluso che il Portogallo presenta squilibri macroeconomici. In particolare permangono, benché in attenuazione, le vulnerabilità connesse all'elevato debito privato, pubblico ed estero. Dopo un'interruzione temporanea dovuta allo scoppio della pandemia, nel 2021 gli indici di indebitamento del settore privato e del settore pubblico hanno ripreso l'andamento decrescente e dovrebbero continuare a scendere, con il favore della crescita economica. Pur attestandosi ormai al di sotto dei livelli pre-pandemia, restano comunque elevati. Anche la posizione patrimoniale netta sull'estero (NIIP) chiaramente negativa è migliorata, prima e dopo la pandemia, e il debito estero dovrebbe diminuire ulteriormente, sostenuto dalla costante crescita economica, malgrado qualche rallentamento nel 2023. Il lieve disavanzo della bilancia commerciale è leggermente peggiorato nel 2022 in seguito all'aumento dei prezzi dell'energia, ma tale peggioramento è stato attenuato dall'ulteriore marcata ripresa nelle esportazioni, in particolare di turismo. In futuro, il supposto allentamento costante dei prezzi dell'energia e un ulteriore aumento delle esportazioni di turismo, nonché le politiche correnti a sostegno dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, dovrebbero riequilibrare la bilancia commerciale e sostenere l'ulteriore adeguamento della NIIP. I prezzi delle abitazioni sono aumentati in misura considerevole per diversi anni, mentre i crediti deteriorati sono scesi costantemente da livelli già moderati. I principali rischi per l'ulteriore riduzione delle vulnerabilità si riferiscono all'impatto dell'inasprimento delle condizioni finanziarie e a un contesto esterno incerto, nonché ai loro potenziali effetti sulla crescita economica. I progressi politici sono stati positivi e si sono concentrati in particolare sul piano per la ripresa e la resilienza, la cui attuazione continuativa dovrebbe produrre ulteriori miglioramenti.
- (13) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat,¹³ il disavanzo delle amministrazioni pubbliche del Portogallo è sceso dal 2,9 % del PIL nel 2021 allo 0,4 % nel 2022, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 125,4 % del PIL alla fine del 2021 al 113,9 % alla fine del 2022.
- (14) Sul saldo delle amministrazioni pubbliche hanno inciso le misure di politica di bilancio adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Nel 2022, le misure di riduzione delle entrate hanno compreso una riduzione generale dell'imposta sui carburanti e il congelamento dell'aliquota sul carbonio nell'ambito di tale imposta, mentre le misure di incremento della spesa hanno compreso un contributo una tantum dovuto nell'ottobre 2022 a favore di diversi gruppi di popolazione, quali pensionati, dipendenti, minori e giovani, pagamenti forfettari a favore delle famiglie a basso reddito più esposte ai rincari dei prezzi dell'energia e uno stanziamento a favore del sistema elettrico nazionale per ridurre le tariffe della rete elettrica. La Commissione stima il costo netto di bilancio di tali misure al 2,0 % del PIL nel 2022. Nel contempo il costo stimato delle misure temporanee di emergenza connesse alla COVID-19 è sceso allo 0,8 % del PIL nel 2022, dal 2,0 % nel 2021.

¹² SWD(2023) 641 final.

¹³ Eurostat, Euroindicatori 47/2023 del 21.4.2023.

- (15) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato al Portogallo¹⁴ di utilizzare il dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa nel 2022, perseguendo nel contempo una politica di bilancio prudente. Il Portogallo inoltre dovrebbe preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale. Il Consiglio ha altresì raccomandato al Portogallo di limitare l'aumento della spesa corrente finanziata a livello nazionale
- (16) Secondo le stime della Commissione, l'orientamento della politica di bilancio¹⁵ nel 2022 è stato favorevole, al -1,5 % del PIL. Come raccomandato dal Consiglio, il Portogallo ha continuato a sostenere la ripresa con investimenti finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. La spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE è stata pari all'1,2 % del PIL nel 2022 (1,7 % del PIL nel 2021). Tale diminuzione della spesa nel 2022 si deve al calo della spesa finanziata da altri fondi dell'UE, mentre la spesa finanziata dal dispositivo per la ripresa e la resilienza è aumentata tra il 2021 e il 2022. Gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno fornito all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo di 0,1 punti percentuali di PIL¹⁶. Il Portogallo non ha dunque preservato gli investimenti finanziati a livello nazionale, in contrasto con la raccomandazione del Consiglio. Nel contempo, la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo espansivo di 1,9 punti percentuali. Questo significativo contributo espansivo comprendeva gli effetti supplementari delle misure volte ad attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (supplemento di costo di bilancio netto pari al 2,0 % del PIL). Il Portogallo ha pertanto tenuto sotto controllo in misura sufficiente la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale.
- (17) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità è prudente nel 2023 e realistico negli anni successivi. Il governo prevede una crescita del PIL reale dell'1,8 % nel 2023 e del 2,0 % nel 2024. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita superiore del PIL reale pari al 2,4 % nel 2023 e una crescita leggermente inferiore pari all'1,8 % nel 2024. La differenza si spiega con il maggiore contributo delle esportazioni nette alla crescita nelle previsioni della Commissione per il 2023, mentre il governo prevede una maggiore crescita degli investimenti nel 2023 e 2024.
- (18) Nel programma di stabilità 2023, il governo prevede che il rapporto tra disavanzo pubblico e PIL si attesterà allo 0,4 % del PIL nel 2023. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe scendere dal 113,9 % alla fine del 2022 al 107,5 % alla fine del 2023. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dello 0,1 % del PIL per il 2023. Tale percentuale è inferiore al disavanzo previsto nel programma di stabilità, principalmente a causa delle

¹⁴ Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 del Portogallo (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 102).

¹⁵ L'orientamento di bilancio è misurato come la variazione, rispetto alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi della COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE. Per maggiori dettagli cfr. il riquadro 1 nelle tabelle statistiche di bilancio.

¹⁶ L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale ha fornito un contributo espansivo di 0,2 punti percentuali di PIL.

maggiori entrate indicate nelle previsioni di primavera 2023 della Commissione, segnatamente da imposte indirette e dirette. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL inferiore, pari al 106,2 % alla fine del 2023. La differenza è dovuta principalmente al differenziale fra tasso di crescita e tasso d'interesse più favorevole alla riduzione del debito prospettato nelle previsioni di primavera 2023 della Commissione.

- (19) Si prevede che nel 2023 sul saldo delle amministrazioni pubbliche continueranno ad incidere le misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Si tratta di misure prorogate dal 2022 (in particolare pagamenti forfettari a favore delle famiglie a basso reddito maggiormente esposte all'aumento dei prezzi dell'energia, la riduzione generale dell'imposta sui carburanti e il congelamento dell'aliquota sul carbonio nell'ambito di tale imposta), e di misure già annunciate nel 2022 ma che incidono sul saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2023, quali lo stanziamento a sostegno del regime transitorio per stabilizzare i prezzi del gas pagati dalle imprese in vigore per tutto l'anno. Nelle previsioni di primavera 2023 della Commissione il costo netto di bilancio delle misure di sostegno è stimato allo 0,8 % del PIL nel 2023¹⁷. Per la maggior parte queste misure non sembrano mirate al sostegno delle famiglie o delle imprese più vulnerabili, né preservano appieno il segnale di prezzo per ridurre la domanda di energia e accrescere l'efficienza energetica. Ne consegue che le previsioni di primavera 2023 della Commissione stimano l'importo delle misure di sostegno mirate di cui tenere conto nella valutazione della conformità alla raccomandazione di bilancio per il 2023 allo 0,3 % del PIL nel 2023 (rispetto all'1 % del PIL nel 2022). Infine il saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 dovrebbe trarre beneficio dalla graduale eliminazione delle misure temporanee di emergenza connesse alla COVID-19 pari allo 0,8 % del PIL.
- (20) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato al Portogallo¹⁸ di prendere provvedimenti al fine di assicurare nel 2023 una politica di bilancio prudente, in particolare limitando la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine¹⁹, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. Nel contempo il Portogallo dovrebbe essere pronto ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. Al Portogallo è stato altresì raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione.
- (21) Stando alle previsioni di primavera 2023 della Commissione, nel 2023 l'orientamento della politica di bilancio sarà espansivo (-0,7 % del PIL), in un contesto di inflazione elevata, a fronte di un orientamento espansivo nel 2022 (-1,5 % del PIL). Si prevede che nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al

¹⁷ La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio delle misure, comprese le entrate e le spese correnti nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

¹⁸ Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 del Portogallo e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 del Portogallo (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 181).

¹⁹ Sulla base delle previsioni di primavera 2023 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) del Portogallo, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata al 7,6 % in termini nominali.

netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) apporterà all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo di 0,3 punti percentuali. La crescita prevista della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale è pertanto in linea con la raccomandazione del Consiglio. Il contributo restrittivo previsto della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale si deve, in sostanza, alla riduzione dei costi (di 1,1 punti percentuali del PIL) delle misure di sostegno (mirate e non mirate) destinate alle famiglie e alle imprese in risposta all'impennata dei prezzi dell'energia. I principali fattori di crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) sono le persistenti pressioni sulla spesa pubblica corrente, comprese le retribuzioni e le pensioni del settore pubblico, determinate in particolare da aumenti permanenti delle retribuzioni del settore pubblico e aumenti discrezionali delle pensioni. Secondo le proiezioni la spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE ammonterà al 2,2 % del PIL nel 2023, mentre gli investimenti finanziati a livello nazionale apporteranno all'orientamento della politica di bilancio un contributo espansivo di 0,3 punti percentuali²⁰. Il Portogallo prevede pertanto di finanziare gli investimenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE e dovrebbe preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale²¹. Prevede di finanziare investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e la sicurezza energetica, tra cui progetti per la decarbonizzazione dell'industria, la produzione di idrogeno rinnovabile e altri gas rinnovabili e la digitalizzazione delle scuole, che sono finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.

- (22) Secondo il programma di stabilità, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà allo 0,2 % del PIL nel 2024. Il calo nel 2024 riflette principalmente il previsto contenimento della spesa corrente, segnatamente per consumi intermedi, retribuzioni dei dipendenti e sovvenzioni, unitamente a una crescita sostenuta sul lato delle entrate. Secondo il programma il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe scendere al 103,0 % alla fine del 2024. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dello 0,1 % del PIL nel 2024. Tale dato è leggermente inferiore al disavanzo previsto nel programma, principalmente per via di una crescita più sostenuta delle entrate, in particolare delle imposte, nelle previsioni della Commissione. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un analogo rapporto debito pubblico/PIL, pari al 103,1 % alla fine del 2024.
- (23) Il programma di stabilità non contiene informazioni sulla graduale eliminazione delle misure di sostegno connesse all'energia nel 2024. La Commissione attualmente ipotizza la completa eliminazione delle misure di sostegno connesse all'energia nel 2024. Ciò si basa sul presupposto che non si registrino nuovi aumenti dei prezzi dell'energia.
- (24) Il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio richiede un miglioramento annuo del saldo strutturale di bilancio per conseguire l'obiettivo a medio termine, avendo lo

²⁰ Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale apporterà un contributo restrittivo di 0,3 punti percentuali di PIL, determinato in particolare dalla riduzione stimata dei trasferimenti di capitale alle imprese di proprietà dello Stato nel 2023.

²¹ La spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE è ammontata al 2,2 % del PIL nel 2023, mentre gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno fornito all'orientamento della politica di bilancio un contributo espansivo di 0,3 punti percentuali. Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale apporterà un contributo espansivo di 0,1 punti percentuali di PIL.

0,5 % del PIL come parametro di riferimento²². Tenendo conto di considerazioni relative alla sostenibilità di bilancio,²³ per il 2024 sarebbe opportuno un miglioramento del saldo strutturale almeno pari allo 0,3 % del PIL. Per garantire un simile miglioramento, nel 2024 la crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale²⁴ non dovrebbe superare l'1,8 %, come indicato nella presente raccomandazione. Nel contempo è opportuno eliminare gradualmente le restanti misure di sostegno connesse all'energia (attualmente stimate dalla Commissione allo 0,8 % del PIL nel 2023) in funzione degli sviluppi del mercato dell'energia e a partire da quelle meno mirate, e utilizzare i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico. Sulla base delle stime della Commissione, questo comporterebbe una crescita della spesa primaria netta inferiore a quanto raccomandato per il 2024.

- (25) Nell'ipotesi di politiche invariate, secondo le previsioni di primavera 2023 della Commissione la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale dovrebbe salire al 2,8 % nel 2024, superando il tasso di crescita raccomandato. L'adeguamento prospettato nelle previsioni della Commissione è inferiore ai risparmi derivanti dalla completa eliminazione delle misure di sostegno connesse all'energia. Ciò è dovuto a misure che presentano un impatto crescente permanente sulla spesa, nonché a riforme dell'imposta sul reddito delle persone fisiche che determinano una riduzione delle entrate.
- (26) Secondo il programma, gli investimenti pubblici dovrebbero aumentare, passando dal 3,2 % del PIL nel 2023 al 3,4 % del PIL nel 2024. L'importo superiore di investimenti riflette l'aumento degli investimenti finanziati a livello nazionale e dall'UE, in particolare tramite il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il programma fa riferimento a riforme e investimenti che dovrebbero contribuire alla sostenibilità di bilancio e alla crescita sostenibile e inclusiva. Vi rientrano misure intese a modernizzare e semplificare la gestione delle finanze pubbliche e a potenziare i sistemi informativi per la gestione delle finanze pubbliche, come ad esempio lo sviluppo di un modello per il monitoraggio dell'esecuzione di bilancio e finanziaria delle amministrazioni pubbliche, l'entrata in funzione dell'ente contabile statale, nonché l'integrazione della programmazione di bilancio e di revisioni della spesa nel regolare processo di bilancio, previste dal piano per la ripresa e la resilienza.
- (27) Il programma di stabilità delinea un percorso di bilancio a medio termine fino al 2027. Secondo il programma, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà gradualmente allo 0,1 % del PIL nel 2025, raggiungendo una posizione di bilancio equilibrata nel 2026, per poi realizzare una piccola eccedenza pari allo 0,1 % del PIL nel 2027. Si prevede pertanto che il disavanzo delle amministrazioni pubbliche rimarrà al di sotto del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe scendere dal 103,0 % alla fine

²² Cfr. l'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, che impone anche un adeguamento superiore allo 0,5 % del PIL per gli Stati membri con debito pubblico superiore al 60 % del PIL o che presentano rischi più marcati in termini di sostenibilità del debito.

²³ La Commissione ha stimato che al Portogallo occorrerebbe un aumento medio annuo del saldo primario strutturale pari a 0,3 punti percentuali di PIL per conseguire una riduzione del debito plausibile. Tale stima si basa sulle previsioni di autunno 2022 della Commissione. Il punto di partenza della stima era la previsione del disavanzo pubblico e del debito per il 2024 nell'ipotesi della revoca delle misure di sostegno connesse all'energia nel 2024.

²⁴ La spesa primaria netta è per definizione una spesa finanziata a livello nazionale al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ad esclusione della spesa per interessi e della spesa per la disoccupazione ciclica.

del 2024 al 92,0 % alla fine del 2027. Una composizione delle finanze pubbliche più favorevole alla crescita, sia sul fronte delle entrate che su quello delle spese del bilancio pubblico, favorirebbe la sostenibilità di bilancio a lungo termine del Portogallo, migliorando nel contempo il contesto imprenditoriale e contribuendo a una crescita sostenibile e inclusiva. Le agevolazioni fiscali sono ampiamente utilizzate nel sistema fiscale portoghese, con oltre 500 agevolazioni distribuite in più di 60 testi legislativi²⁵. Questo comporta un aumento della complessità e una riduzione della trasparenza del sistema, oltre a rappresentare una perdita di entrate. Un monitoraggio e una valutazione sistematici gioverebbero all'efficienza in termini di costi delle vigenti agevolazioni fiscali, consentendo notevoli miglioramenti in questo ambito. Il regime di imposizione dei redditi societari inoltre è complicato dalle addizionali statali e comunali, che generano un onere aggiuntivo per l'amministrazione fiscale e le imprese. L'efficienza dell'amministrazione delle finanze portoghese potrebbe essere rafforzata per incoraggiare l'adempimento volontario, contribuendo nel contempo a ridurre l'evasione fiscale e le frodi. Il costo amministrativo della riscossione delle imposte è elevato ed è ulteriormente aumentato negli ultimi anni (all'incirca del 5 % dal 2018 al 2020). Allo stesso tempo, il pagamento delle imposte in Portogallo sembra richiedere più tempo che in altri Stati membri dell'UE. Gli arretrati di imposta, già elevati, hanno continuato ad aumentare (attestandosi al 45,9 % delle entrate totali alla fine del 2020, ben al di sopra della media dell'UE).

- (28) Per quanto riguarda il sistema di protezione sociale del Portogallo, la capacità delle prestazioni sociali di ridurre la povertà è scarsa ed è ulteriormente diminuita nel 2021, mentre l'evoluzione della percentuale di persone a rischio di povertà è stata tra le peggiori dell'UE (con un aumento del 2,4 %) in un contesto di generale stabilità nella maggior parte degli Stati membri. L'adeguatezza del reddito minimo rimane scarsa, ben al di sotto della soglia di povertà. Questi dati sollevano dubbi in merito alla capacità del Portogallo di conseguire gli obiettivi di riduzione della povertà del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali. Allo stesso tempo, il sistema di protezione sociale rimane complesso, poiché vari tipi di prestazioni sociali sembrano perseguire obiettivi analoghi. La complessità e frammentazione che ne consegue si traduce in tassi di utilizzo relativamente bassi e nella mancanza di un'attenzione efficace verso i più bisognosi, pregiudicando la copertura e, in ultima analisi, l'adeguatezza delle prestazioni sociali. La semplificazione delle prestazioni esistenti, unitamente a un'attuazione tempestiva della strategia nazionale contro la povertà, aumenterà la capacità del Portogallo di affrontare le sfide sociali future.
- (29) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Portogallo è in corso, ma presenta un rischio di ritardi. Il Portogallo ha presentato due richieste di pagamento, corrispondenti a 58 traguardi e obiettivi del piano, per un'erogazione complessiva pari a 2,98 miliardi di EUR. Il piano per la ripresa e la resilienza del Portogallo è ambizioso e complesso. Una solida governance e un costante monitoraggio del piano sono fondamentali per ridurre al minimo il rischio di ritardi. La rapida inclusione del nuovo capitolo dedicato a REPowerEU nel piano per la ripresa e la resilienza consentirà di finanziare ulteriori riforme e investimenti a

²⁵ "Agevolazioni fiscali in Portogallo: concetto, metodologia e pratica", Gruppo di lavoro sulle agevolazioni fiscali, maggio 2019.

sostegno degli obiettivi strategici del Portogallo in materia di energia e transizione verde. Il coinvolgimento sistematico ed effettivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali e di altri portatori di interessi pertinenti rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale. Il piano portoghese riveduto dovrebbe prevedere nuove misure, compreso un capitolo dedicato a REPowerEU, e terrà conto dell'aumento del contributo finanziario massimo²⁶. In conformità dell'articolo 14, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241, il Portogallo ha espresso l'intenzione di richiedere un sostegno supplementare sotto forma di prestito nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

- (30) Nel 2022 la Commissione ha approvato tutti i documenti di programmazione della politica di coesione del Portogallo. Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, è fondamentale per realizzare la transizione verde e digitale, accrescere la resilienza economica e sociale e conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato in Portogallo.
- (31) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate dal piano per la ripresa e la resilienza, il Portogallo si trova di fronte a una serie di ulteriori sfide connesse all'economia circolare, all'energia e alla transizione verde.
- (32) Il Portogallo è molto al di sotto della media dell'UE per quanto riguarda i progressi verso un'economia circolare, nonché gli indicatori relativi alla produttività delle risorse industriali e alla gestione dei rifiuti, con marcate differenze regionali. Il tasso medio di riciclaggio dei rifiuti urbani è particolarmente basso (30,5 % nel 2021, lontano dall'obiettivo dell'UE del 50 % entro il 2020) e varia a seconda delle regioni. Per raggiungere gli obiettivi dell'UE per il prossimo decennio, tra cui il 55 % di rifiuti urbani riciclati entro il 2025, saranno necessari sforzi significativi. Occorrono miglioramenti per aumentare la prevenzione, la minimizzazione, lo smistamento, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, evitandone così il conferimento in discarica e negli inceneritori, ed è necessario modernizzare le strutture di riciclaggio e trattamento dei rifiuti, in linea con i livelli superiori della gerarchia dei rifiuti. Esempi di efficacia nel raggiungimento di questi obiettivi comprendono l'aumento delle tasse sul conferimento in discarica e sull'incenerimento, l'introduzione di una tassa sui rifiuti residui e l'aumento degli oneri per i comuni che non raggiungono gli obiettivi di riciclaggio. Il processo potrebbe essere accelerato anche con la diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti e l'ulteriore sviluppo dei sistemi di imposizione in base ai rifiuti prodotti (pay-as-you-throw), del "vuoto a rendere" e della responsabilità estesa del produttore.
- (33) Nonostante i progressi compiuti anche nel contesto della crisi energetica, il Portogallo rimane fortemente dipendente dalle importazioni di combustibili fossili: nel 2021 il petrolio e il gas rappresentavano rispettivamente il 45 % e il 23 % del suo mix energetico. La forte dipendenza dal gas per la produzione di energia elettrica inoltre presenta dei rischi in termini di sicurezza dell'approvvigionamento, soprattutto considerando la scarsità di energia idroelettrica a causa dei periodi di siccità sempre

²⁶ Il contributo finanziario massimo per il Portogallo è stato aggiornato il 30 giugno 2022 a un importo di 15,5 miliardi di EUR in sovvenzioni, in linea con l'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (regolamento (UE) 2021/241).

più frequenti. Al fine di accelerare gli sforzi di decarbonizzazione, si potrebbe continuare a perseguire una serie di misure che si basano sugli investimenti e sulle riforme del piano per la ripresa e la resilienza del Portogallo e vanno anche oltre. Per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, il Portogallo potrebbe dare seguito ai progressi compiuti lo scorso anno nella razionalizzazione delle procedure di autorizzazione, anche aumentando la capacità dell'amministrazione competente, nell'ulteriore digitalizzazione della produzione di energie rinnovabili e nell'introduzione di una pianificazione territoriale più favorevole per l'energia eolica offshore (il cui potenziale resta sottoutilizzato). Sarebbero utili anche altre azioni intese a promuovere l'autoconsumo (compresi i pannelli solari sui tetti) e le comunità di energia rinnovabile. Il numero di comunità di energia rinnovabile in Portogallo è ancora basso ed esiste un margine per agevolare la concessione delle relative licenze e creare sistemi di incentivazione.

- (34) Con l'integrazione di più energie rinnovabili, saranno essenziali ulteriori investimenti volti a espandere la capacità di stoccaggio e di rete per salvaguardare l'equilibrio della rete elettrica. Il Portogallo potrebbe trarre vantaggio dal rafforzamento delle sue interconnessioni elettriche, poiché il livello di interconnessione con la Spagna è ancora basso rispetto ai suoi obiettivi per il 2030. Lo stato della rete di trasmissione e distribuzione potrebbe essere migliorato con il rafforzamento della rete interna, nuovi investimenti nello stoccaggio di energia elettrica e l'ulteriore digitalizzazione della rete. L'introduzione relativamente limitata di contatori intelligenti ostacola lo sviluppo di un sistema decentrato di produzione di energia rinnovabile. Per affrontare l'elevato grado di dipendenza dai combustibili fossili negli edifici e ridurre il consumo di energia, il Portogallo ha bisogno di accelerare le azioni in materia di efficienza energetica, al di là di quanto previsto nel piano portoghese per la ripresa e la resilienza. Altre misure dovrebbero contribuire ad affrontare la situazione dell'elevata percentuale della popolazione portoghese che vive in condizioni di povertà energetica. L'intensificazione degli sforzi per incentivare le ristrutturazioni profonde, anche fornendo assistenza tecnica ai richiedenti, potrebbe accelerare la diffusione di progetti di ristrutturazione. Il Portogallo potrebbe anche trarre vantaggio da un quadro rafforzato di meccanismi finanziari intesi a stimolare gli investimenti privati in ristrutturazioni efficienti sotto il profilo energetico. In tal modo il Portogallo potrebbe destinare maggiori risorse a sovvenzioni mirate a famiglie bisognose. Nel periodo tra agosto 2022 e marzo 2023 il consumo di gas naturale del Portogallo è sceso del 16 % rispetto al consumo medio di gas nello stesso periodo nei cinque anni precedenti, superando l'obiettivo di riduzione del 15 %. Il Portogallo potrebbe continuare ad adoperarsi per ridurre temporaneamente la domanda di gas fino al 31 marzo 2024²⁷.
- (35) La carenza di manodopera e di competenze nei settori e nelle professioni fondamentali per la transizione verde, tra cui la produzione, la diffusione e la manutenzione di tecnologie a zero emissioni nette, sta creando strozzature nella transizione a un'economia a zero emissioni nette. Sistemi di istruzione e formazione di qualità elevata che rispondano alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e misure mirate per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze sono cruciali per ridurre le carenze di competenze e promuovere l'inclusione lavorativa e la riallocazione della forza lavoro. Per sbloccare il potenziale inutilizzato dell'offerta di lavoro, tali misure devono essere accessibili, in particolare per le persone e nei settori e nelle regioni maggiormente interessati dalla transizione verde. Il Portogallo si trova ad affrontare

²⁷ Regolamento (UE) 2022/1369 del Consiglio e regolamento (UE) 2023/706 del Consiglio.

una carenza di competenze verdi, in particolare nell'edilizia e nell'industria manifatturiera. Il paese trarrebbe vantaggio dal rafforzamento di politiche per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze connesse alla transizione verde.

- (36) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2023 e il suo parere²⁸ trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (37) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, al fine di i) preservare la sostenibilità del debito e astenersi da un sostegno generalizzato alla domanda aggregata nel 2023, orientare in modo più mirato le misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia e riflettere su modalità adeguate per eliminare gradualmente il sostegno con il diminuire delle pressioni causate dai prezzi dell'energia; ii) mantenere ingenti investimenti pubblici e promuovere investimenti privati a sostegno della transizione verde e digitale; iii) sostenere dinamiche salariali che attenuino la perdita di potere d'acquisto limitando nel contempo gli effetti di secondo impatto sull'inflazione, migliorare ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e colmare le carenze di competenze; iv) migliorare il contesto imprenditoriale e garantire che il sostegno per l'energia destinato alle imprese sia efficace sotto il profilo dei costi, temporaneo, mirato alle imprese economicamente sostenibili e che siano mantenuti incentivi per la transizione verde; e v) preservare la stabilità macrofinanziaria e monitorare i rischi, continuando nel contempo a lavorare al completamento dell'Unione bancaria. Per il Portogallo, le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima, seconda e terza raccomandazione della zona euro.
- (38) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e della valutazione ivi contenuta, il Consiglio ha esaminato il programma nazionale di riforma 2023 e il programma di stabilità 2023. Le sue raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse al debito pubblico. La raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce a dare seguito alla raccomandazione di cui al punto 1. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono tanto a correggere gli squilibri quanto ad attuare le raccomandazioni per la zona euro, in linea con il considerando 37.

RACCOMANDA al Portogallo di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di:

1. eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia entro la fine del 2023, utilizzando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano fiscalmente sostenibili e preservino gli incentivi al risparmio energetico;

²⁸ A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, e dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,8 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024;

preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale;

per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti ad aumentare la crescita sostenibile, al fine di conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine;

migliorare l'efficacia del sistema fiscale e di quello di protezione sociale, in particolare dando la priorità alla semplificazione di entrambi i quadri, rafforzando l'efficienza delle rispettive amministrazioni e riducendo i relativi oneri amministrativi;

2. accelerare l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, anche garantendo un'adeguata capacità amministrativa, e perfezionare celermente il capitolo dedicato a REPowerEU al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere con la rapida attuazione dei programmi della politica di coesione, in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;
3. migliorare le condizioni per una transizione verso un'economia circolare, in particolare aumentando la prevenzione, il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti per evitarne il conferimento in discariche e inceneritori;

4. ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili; accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, semplificando ulteriormente e digitalizzando la concessione delle autorizzazioni, per consentire una maggiore produzione di energia elettrica da fonte eolica, in particolare offshore, e solare, nonché promuovendo l'autoconsumo e le comunità di energia rinnovabile; aumentare la capacità di interconnessione elettrica e potenziare le reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, consentendo investimenti nello stoccaggio dell'energia elettrica e nella digitalizzazione della rete, anche con una più rapida introduzione di contatori intelligenti; accelerare gli investimenti nell'efficienza energetica, promuovendo meccanismi finanziari intesi ad attirare investimenti privati e sostenendo le famiglie bisognose; intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente

